

Venti di recessione. Non accadeva da dieci anni. Blocco delle commesse

Prime crepe nell'edilizia calano anche gli occupati

BERGAMO - Il residenziale si è fermato, dall'edilizia industriale c'è poco da aspettarsi vista la crisi produttiva e inizia a farsi sentire anche la stretta del credito: «Se non si sbloccherà entro breve il settore degli appalti pubblici - afferma **Paolo Ferretti**, presidente dei grandi costruttori raggruppati nell'Ance Bergamo - mi aspetto che anche l'edilizia sia investita dalla bufera che si sta abbattendo sull'industria». Secondo **Marco Amigoni**, presidente della Lia - Liberi Imprenditori Associati, «Per i nostri imprenditori il vero problema è la liquidità: ormai siamo arrivati al pagamento a 150 giorni, nel campo dei contoterzisti e dei subappaltatori dichiara - così le piccole imprese sono sempre più al limite e i nostri confidi si stanno convertendo a un ruolo di banche, anticipando le risorse». Ma il segnale più preoccupante arriva dal fronte occupazionale: per la prima volta da 10 anni, il numero di



Paolo Ferretti, presidente dell'Ance



Marco Amigoni (LIA Liberi Imprenditori Associati)

gio». La ciliegina avvelenata sulla torta, per dirla come il presidente Ance, è infine rappresentata dal nuovo ospedale di Bergamo: «Al di là dei materiali, delle materie prime, ben poco è rimasto all'edilizia bergamasca del

Ferretti dell'Ance
«Il residenziale e l'industriale sono fermi, servono grandi commesse

po i grandi gruppi bergamaschi, creando di fatto una disparità di trattamento».

Reduce dall'incontro di lunedì a Brescia, anche Marco Amigoni ha le idee molto chiare sulla situazione della Pmi edile: «Precisamente, su questo ver-

sante. Oggi come oggi, le piccole imprese che lavorano con capitali propri possono considerarsi al coperto, mentre quelle che funzionavano come piccole immobiliari si trovano i rubinetti del credito chiusi. Di turismo e seconde case, meglio non parlarne nemmeno: ci dicono i colleghi che perfino il lago di Garda non ti-

LAVORI A RISCHIO - Dopo 10 anni meno edili in Bergamasca

gio a marzo, dopo la pausa invernale».

Dicevamo dei primi cedimenti anche nella tenu-

occupazione. «Per l'edilizia, quasi metà del volume d'affari era frutto della manutenzione ordinaria

Marco Amigoni presidente Lia:
«Liquidità zero ormai i pagamenti dei piccoli terzisti sono a 150 giorni»

simo, come dimostra anche l'andamento della cassa integrazione. In teoria, questo dovrebbe esse-

re un settore anticiclico, però la crisi economica sembra talmente profonda da rimettere tutto in discus-

marzo prossimo con
Global action day»
competitiva di tutto il tessu-
to imprenditoriale».



addetti in provincia sta calando del 2% circa, con un ritmo accelerato in questi ultimi due mesi. «E' un fatto senza precedenti - spiega **Alessandro Fusini**, segretario degli edili Cgil - che ci lascia davvero preoccupati».

Il grido d'allarme riguarda un settore che, con circa 57.000 occupati, equivale al 12% del mercato del lavoro provinciale (la media regionale è 7,7%) e un quarto degli addetti all'industria, per non parlare delle quasi 20.000 imprese che rappresentano il 15% del totale lombardo. Del resto, nella vicina Brescia si è assistito al taglio delle assunzioni per la prima volta da 9 anni e la preoccupazione del settore è notevole. «Che sia in atto una contrazione dei volumi, è innegabile - riprende Ferretti - su scala nazionale il dato è già emerso con evidenza, mentre a livello bergamasco è il nostro lavoro di tutti i giorni a dirci che mancano commesse di spesso. Se prendiamo come esempio l'edilizia residenziale, l'andamento dei tassi sui mutui e la crisi generale delle famiglie non consentono previsioni ottimistiche; guardando invece al settore produttivo, oggi come oggi le aziende che investono sui muri risultano pochissime, preoccupate come sono a fronteggiare il crollo dei mercati. Resta il settore pubblico, cioè i nostri enti locali esangui, oppure l'ultima Finanziaria che ha limato del 14% i finanziamenti alle infrastrutture; adesso Tremon ti sembra tornare sui suoi passi, ma il quadro è gri-

più grande cantiere aperto in provincia: c'è lavoro per qualche piccola azienda, ma la struttura stessa del bando ha escluso in anti-

pubbliche»

mo subito che i costruttori bresciani dipendono al 50 per cento da Milano, e che Milano è ferma. Bergamo invece so-

ra più. E poi fino all'anno scorso le banche finanziavano il 100% di un mutuo, mentre adesso è già fatica spuntare il 70-80%. Comunque mi aspetto il peg-

spiega il sindacalista **Alessandro Fusini**, segretario provinciale della Fillea - e con gli enti locali al verde, si inceppa tutto il meccani-

l'occupazione stia cedendo dopo dieci anni consecutivi di crescita, la dice lunga sulla gravità di questa crisi».

Carlo Quiri

Edilizia/2 - Gli ottimisti. Per il presidente AAB l'uscita di capitali dalla finanza si riverserà ancora sul mattone

Carrara: «La Borsa in tilt ci aiuterà»

BERGAMO - In questa valle di lacrime, c'è anche chi vede il bicchiere mezzo pieno e si prepara ad affrontare con fiducia la sfida del 2009. Secondo **Angelo Carrara**, presidente dell'Associazione Artigiani Bergamo e a sua volta imprenditore del settore edile, i segnali non sono ancora così cattivi da indurre al pessimismo e una grossa mano potrebbe arrivare proprio dalla causa di tutti i mali, cioè dalla crisi finanziaria globale. «Se le Borse continuano ad arretrare - afferma Carrara - è chiaro che gli investitori non potranno tenersi i soldi sotto il materasso in eterno, ma cercheranno di metterli a frutto nel migliore dei modi: e in questo caso, l'edilizia farà come sempre da salvagente, attirando questi capitali

in uscita». Il presidente AAB non nega le difficoltà del momento, in particolare la stretta del credito: «Le banche hanno fatto rientrare alcune esposizioni con i grandi gruppi - afferma - e questo fa sì che ci siano ritardi nei pagamenti alle Pmi dell'indotto. Però in genere vedo che i cantieri iniziati stanno proseguendo regolarmente e che le commesse sono garantite anche per i prossimi mesi. Se la crisi borsistica ci aiuterà come credo, il calo generalizzato dei prezzi immobiliari sarà un ulteriore stimolo. Il resto, dovranno farlo le nostre imprese, puntando sulla qualità, sulla specializzazione e sulla flessibilità, cioè sulle tradizionali armi dell'artigianato. Non conclude Carrara - davvero non sono pessimista per il nostro futuro».

«Il crollo dei prezzi immobiliari darà nuovo slancio poi saranno le nostre piccole medie imprese che dovranno riuscire a farsi valere puntando sulla qualità e sulla flessibilità»



CONTROCORRENTE - Angelo Carrara, presidente dell'Associazione Artigiani di Bergamo

Un blog per gli agenti immobiliari di Bergamo

BERGAMO - La Fiaip Bergamo, la federazione degli agenti immobiliari e mediatori creditizi professionali, crea blog immobiliare bergamo per uno scambio di opinioni e notizie sul mercato immobiliare locale, i suoi strumenti finanziari e creditizi, i trend di sviluppo, le novità urbanistiche, il dibattito sull'abi-

tare e sull'idea di città (e di campagna) che i bergamaschi vorrebbero. «Prestiamo la massima attenzione al rapporto tra internet e il mondo immobiliare - afferma il presidente **Giuliano Olivati** - I web è diventato la vera (c'è chi dice l'unica) "fiera dell'immobiliare" del terzo millennio, una vetrina interattiva ac-

cessibile dai nostri clienti comodamente seduti a casa, 24 ore su 24, a costo zero. L'associazione è presente da ormai 12 anni sul web con il pionieristico portale www.cercacasa.it, tenuto a battesimo dal bergamasco **Ezio Sangiovanni** quando la rete sembrava a molti una bizzarria senza grandi ricadute commerciali».